Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 — Roma — Venerdì 23 giugno — Numero 147

Abbonamenti

In Roma, sia presso l'Amministrazione, che a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. 65; semestre L. 36; trimestre L. 30
All'Estero (Paesi dell'Unione post.): » » 120; » » 80; » » 50
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0,60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0,80 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 30 — nel Regno cent. 35 — arretrato in Roma, cent. 50 — nel Regno cent. 60 — all'Estero cent. 90
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario o telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

AVVISO

Si avvertono i signori abbonati che l'Indice generale del 1921, è in corso di stampa, e, quanto prima, verrà dispensato.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

LEGGI E DECRETI.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti decreti

N. 735. Regio decreto 19 maggio 1922, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria e il commercio, l'Istituto autonomo per le case popolari di Porto Empedocle, è riconosciuto come corpo morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 736. Regio decreto 19 maggio 1922, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria e il commercio, l'Istituto autonomo per le case popolari di Messina, è riconosciuto come corpo morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 737. Regio decreto 19 maggio 1922, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria e il commercio, l'Istituto autonomo per le case popolari di Tolmezzo, è riconosciuto come corpo morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 738. Regio decreto 7 maggio 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'« Ospizio di mendicità conte Carlo Busi » e la « Casa di ricovero » in Casalmaggiore sono fusi in un unico Ente con la denominazione « Ospizio di mendicità conte Carlo Busi » e ne è approvato lo statuto organico.

N. 739. Regio decreto 7 maggio 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il ricovero per ammalati cronici « Nolli Enrico » con sede nel comune di Orzinuovi, è eretto in Ente morale con amministrazione provvisoria.

N. 740. Regio decreto 7 maggio 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la Colonia climatica Bedin Aldighieri, con sede in Vicenza, è eretta in Ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, con separata gestione e ne è approvato lo statuto organico.

N. 744. Regio decreto 7 maggio 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'opera pia « Castiglioni », con sede nel comune di Formigine, viene eretta in Ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, con separata gestione, e ne è approvato lo statuto organico

N. 745. Regio decreto 7 maggio 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si approva la modificazione dell'articolo 4 del regolamento del comune di Sambuca Pistoiese per l'applicazione della tassa di soggiorno ai sensi della legge 11 decembre 1910, numero 863.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 9 dicembre 1920, con la quale il Consiglio provinciale di Belluno stabilì, tra l'altro, di cancellare dall'elenco delle proprie strade provinciali, in seguito alla costruzione di una variante, il tratto della strada Agordina scorrente in destra del Cordevole, fra Ponte Cristo e Pontalto, in comune di Rivamonte;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione di detta deliberazione, contro di essa produsse reclamo il Comune suddetto, con deliberazione consigliare 9 gennaio 1921, asserendo di non aver alcun interesse nell'inscrizione fra le s'e comunali, del tratto declassificato, perchè inutile alla popolazione e non avente i requisiti richiesti dall'art. 16 della vigente legge sulle opere pubbliche;

Considerato che il tratto di strada da declassificarsi è venuto a perdere i caratteri di provincialità in conseguenza dell'apertura al transito del corrispondente nuovo tronco costruito sulla sinistra del Cordevole;

Che, conseguentemente, poichè a termini dell'art. 15 della legge succitata, esso deve passare nel novero delle comunali, il comune di Rivamonte non può rifiutarsi di riceverne la consegna, salvo, poi, classificarlo tra le vicinali o deliberarne la soppressione, alienandone il suolo ai frontisti col procedimento prescritto dall'art. 18 della legge suaccennata, qualora il tratto in esame non abbia le caratteristiche richieste dal menzionato art. 16, o sia inutile in tutto, od in parte, per la viabilità.

Vista la deliberazione 15 gennaio 1922, presa dal Consiglio comunale di Rivamonte in base al disposto dell'art. 15 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, n. 2248;

Visti gli articoli 14 e 15 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte le opposizioni del comune di Rivamonte, è cancellato dall'elenco delle provinciali di Belluno, il tratto della strada Agordina, scorrente in destra del Cordevole, fra Ponte Cristo e Pontalto.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1922.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 17 maggio 1900, n. 173, 19 maggio 1904, n. 185, e 29 marzo 1903, n. 103, nonchè i regolamenti approvati con Regi decreti 24 dicembre 1900, n. 501, e 10 marzo 1904, n. 108;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1867;

Visto l'art. 10 della legge 24 marzo 1921, n. 375, che reca provvedimenti per l'Ente autonomo Volturno in Napoli;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. La Commissione Reale per il credito comunale e provinciale durante il triennio 1922-924 è costituita come appresso:

Scamuzzi cav. di gr. cr. dott. Pietro, presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente.

Boselli Donzi gr. uff. rag. Mario, consigliere della Corte dei conti, membro.

Pironti cav. di gr. cr. dott. Alberto, direttore generale dell'Amministrazione civile nel Ministero dell'interno, membro.

Rivelli comm. dott. Gio. Batta, vice prefetto in servizio presso il Ministero dell'interno, membro.

Marangoni gr. uff. dott. Valerio, direttore generale del Ministero delle finanze, membro.

Viti gr. uff. dott. Alfredo, direttore capo divisione della Cassa depositi e prestiti, membro.

Crespo comm. Felice, ispettore generale nel Ministero del tesoro, membro.

2. Sono aggiunti alla Commissione predetta, per la trattazione degli affari relativi all'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, i seguenti membri:

Lutrario cav. di gr. cr. dott. Alberto, direttore generale della sanità nel Ministero dell'interno.

Di Nola gr. uff. dott. Angelo, direttore generale nel Ministero dell'industria e del commercio.

Gatti comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore del genio civile.

Grossi gr. uff. ing. Arturo, ispettore superiore del genio civile e per la trattazione degli affari dell'Ente autonomo Volturno in Napoli, il signor Novi commendatore ing. Michelangelo, capo ufficio della 2ª sezione del Consiglio superiore delle acque.

3. Sono nominati, rispettivamente, segretario e vice segretario della detta Commissione, i signori:

Botti comm. dott. rag. Giuseppe, consigliere di prefettura, capo dell'Ufficio del credito e delle municipalizzazioni nel Ministero dell'interno.

Carnevali cav. dott. rag. Emanuele Filiberto, consigliere di prefettura, reggente la sezione delle municipalizzazioni nel predetto Ministero.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 giugno 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guidizzolo (Mantova).

SIRE!

Avendo nel giugno dello scorso anno quindici sui venti consiglieri assegnati per legge al comune di Guidizzolo rassegnate le dimissioni, il prefetto di Mantova, per assicurare la continuità dei pubblici servizi, dovette affidare la provvisoria gestione della civica azienda ad un suo commissario.

Non essendo possibile, date le condizioni dello spirito pubblico, indire per ora le elezioni per la rinnovazione della rappresentanza elettiva e non ritenendosi, d'altra parte, conveniente protrarre più a lungo tale gestione provvisoria, si rende necessario provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio dell'attuale commissario

Al che provvede, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 maggio scorso lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guidizzolo, in provincia di Mantova, è sciolto

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Carreri è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 11 giugno 1922

VITTORIO EMANUELE

FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 giugno 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gonnosfanadiga (Cagliari).

SIRE!

In seguito a clamorose manifestazioni ostili all'Amministrazione comunale, verificatesi nel gennaio scorso nel comune di Gonnosfanadiga a causa del malcontento della popolazione pel malgoverno della cosa pubblica e culminate nell'invasione del Municipio, tutti i consiglieri assegnati al Comune rassegnarono le dimissioni, cosicchè il prefetto, per assicurare la continuità dei pubblici servizi, dovette affidare la gestione provvisoria della civica azienda ad un suo commissario. Non essendo possibile, data la tensione degli animi, indire per ora le elezioni, per la ricostituzione della rappresentanza ordinaria ed occorrendo, d'altra parte, condurre a compimento la soluzione di vari importanti problemi cittadini e provvedere principalmente alla sistemazione delle finanze comunali, si rende necessario, siccome ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 maggio scorso, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio dell'attuale commissario.

Al che provvede, lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n 148;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art 1.

Il Consiglio comunale di Gonnosfanadiga, in provincia di Cagliari, è sciolto

Art 2

Il signor cavalier Mario Mela, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1922

VITTORIO EMANUELE

FACTA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S M. il Re, in udienza dell'11 giugno 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagni di Montecatini (Lucca).

SIRE!

In seguito ad insanabile divergenza di vedute circa la soluzione dei maggiori e vitali problemi del Comune, nel periodo di tempo dal settembre 1921 al marzo scorso, 19 sui 20 consiglieri assegnati al comune di Bagni di Montecatini hanno rassegnate le dimissioni, per cui il prefetto ha dovuto affidare ad un suo commissario la provvisoria gestione della civica azienda.

Non ravvisandosi ora, all'inizio della stagione termale, l'opportunità di indire subito i Comizi per la ricostituzione di una nuova Amministrazione elettiva, mentre, nello interesse dell'Ente, urge dare allo straordinario amministratore più ampi poteri, perchè provveda adeguatamente alla sistemazione dell'azienda ed in particolare della finanza comunale che, da un'inchiesta disposta risulta in ben difficili condizioni, si rende indispensabile, siccome pure ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 31 maggio u. s., lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagni di Montecatini, in provincia di Lucca, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. gr. uff. dott. Emilio D'Eufemia è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 11 giugno 1922

VITTORIO EMANUELE

FACTA.

Relazione di S E il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S M. il Re, in udienza dell'11 giugno 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallicchio (Potenza).

SIRE!

Avendo undici sopra quindici dei consiglieri del comune di Gallicchio rassegnate, nello scorso aprile, le dimissioni, determinate da una dimostrazione ostile della cittadinanza contro l'applicazione della tassa fuocatico, il prefetto, per assicurare la continuità dei pubblici servizi, dovette affidare la gestione provvisoria della civica azienda ad un suo commissario.

Non essendo opportuno - dato l'eccitamento degli animi - provvedere all'immediata convocazione dei comizi per la rinnovazione della rappresentanza elettiva, ed occorrendo, d'altra parte, far sollecita opera per ricondurre l'Amministrazione al suo normale funzionamento, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale con la conversione in Regio del commissario predetto, giusta anche l'avviso espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 maggio scorso.

Al che provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallicchio, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Luigi Corbo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1922.

VITTORIO EMANUELE

FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 giugno 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giorgio di Mantova (Mantova).

SIRE!

Avendo, fin dal giugno dello scorso anno, l'intero Consiglio comunale di San Giorgio di Mantova rassegnato le dimissioni il prefetto dovette, per assicurare la continuità dei pubblici servizi, affidare la provvisoria gestione della civica azienda ad un suo commissario.

Poichè le condizioni dello spirito pubblico non consentono di procedere, per ora, alle elezioni per la ricostituzione della rappresentanza elettiva e non essendo, d'altra parte conveniente e legittimo protrarre più a lungo tale gestione provvisoria, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione dell'attuale commissario prefettizio in Regio, anche perchè questi, con più ampi e precisi poteri, possa condurre a termine la sistemazione finanziaria dell'Ente.

Al che provvede, su conforme parere, espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 maggio scorso, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Il Consiglio comunale di San Giorgio di Mantova, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2

Il sig. dott. Ottorino Marolli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1922

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 1° giugno 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Città S. Angelo (Teramo).

SIRE!

Un'inchiesta, recentemente eseguita sull'andamento dell'amministrazione comunale di Città S. Angelo, accertava un vasto e profondo disordine in tutti i pubblici servizi, e soprattutto nella finanza e contabilità comunale.

Tale anormale stato di cose ha determinato un diffuso e generale malcontento nella popolazione, che si è recentemente assai inasprito, in seguito all'applicazione, prevalentemente partigiana, della tassa focatico.

Dolorosi incidenti sono stati finora evitati per l'azione spiegata dall'autorità politica, ma ciò si è potuto ottenere con l'impiego di eccezionali misure di polizia, che non possono essere a lungo mantenute.

Si è creata così in quel Comune una situazione grave di fondati timori e pericoli per l'ordine pubblico, e già ha avuto luogo una pubblica dimostrazione contro gli attuali amministratori malvisti ed esautorati, e sono state formulate minacce d'invadere la casa comunale per scacciarne a viva forza gli amministratori stessi.

Ond'è che, e per le suaccennate gravi ragioni di ordine pubblico, e per il fatto che le irregolarità amministrative riscontrate dalla inchiesta investono il funzionamento stesso della civica azienda ed è da escludersi che esse possano essere eliminate con mezzi ordinari, s'impone, (come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 27 aprile u. s.) lo scioglimento di quel Consiglio comunale, con la conseguente nomina di un R. commissario.

Al che provvede il decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Città S. Angelo, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Alfredo Polizzi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO delle poste e dei telegrafi

AVVISO

Il giorno 19 corrente, in Pasian Schiavonesco, provincia di Udine, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi postali — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1921*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	—	74.289	38.425	35.864	237.272	255.913
Mesi precedenti	364	908.825	386.702	522.123	3.028.286	2.688.740
Somme totali dell'anno in corso	364	983.114	425.127	557.987	3.265.558	2.924.653
Anni 1876-1920	10.601	23.778.709	17.064.848	6.713.861	111.931.165	84.866.472
Somme complessive	10.965	24.761.823	17.489.975	7.271.848	115.196.723	87.791.125

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di dicembre	254.885.618 10	208.140.302 62		261.341.513 53	
Mesi precedenti	3.273.497.387 15	—	3.736.523.307 87	2.317.851.533 34	1.157.330.261 —
Somme totali dell'anno in corso . . .	3.528.383.005 25	—		2.579.193.046 87	
Anni 1876-1920	24.375.869.788 02	1.226.761.976 32	25.602.631.764 34	18.633.306.172 20	6.919.325.592 14
Somme complessive . .	27.904.252.793 27	1.434.902.278 94	29.339.155.072 21	21.262.499.219 67	8.076.655.853 14

LIBRETTI AL PORTATORE

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operaz.	
		Di prima emissione rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	—	410	134	276	1.958	2.006
Mesi precedenti	—	4.983	1.089	3.894	22.496	21.781
Somme totali dell'anno in corso	—	5.393	1.223	4.170	24.454	23.787
Anni 1915-1920	374	36.108	7.927	28.181	115.657	96.867
Somme complessive.	374	41.505	9.150	32.351	140.111	120.654

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di dicembre	1.707.816 84	405.103 59		1.630.491 72	
Mesi precedenti.	15.699.603 92	—	17.812.524 35	14.071.974 13	2.110.058 50
Somme totali dell'anno in corso .	17.407.420 76			15.702.465 85	
Anni 1915-1920	60.993.057 80	1.093.289 39	62.084.347 19	46.619.399 60	15.466.947 89
Somme complessive.	78.400.478 56	1.498.393 28	79.896.871 84	62.321.865 45	17.577.006.39

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	Eccedenze	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di dicembre . . .	1.855	1.085	770	2.367	3.454.811 51	2.779	2.679.306 06	775.505 45
Mesi precedenti . . .	19.872	14.229	5.643	28.022	41.468.020 88	28.927	31.655.133 71	9.812.887 17
Somme totali dell'anno in corso . .	21.727	15.314	6.413	30.389	44.922.832 39	31.706	34.334.439 77	10.588.392 62
Anni 1883-1920	288.950	175.686	113.264	1 598.774	984.817.767 99	2.328.472	939.771.860 20	45.045.907 79
Somme complessive.	310.677	191.000	119.677	1.629.163	1.029.740.600 38	2.360.178	974.106.299 97	55.634.300 41

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	1.516	159.970 40
Mesi precedenti	341.203	26.577.254 66
Somme dell'anno in corso .	342.719	26.737 225 06
Anni 1878-1920	9 707.049	704.456.638 37
Somme complessive . .	10.049.768	731.193.863 43

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di dicembre . .	39	47.347 31	42	67.782 26
Mesi precedenti . . .	509	562.578 43	282	473.151 73
Somme dell' anno in corso	548	609.925 77	324	540.933 99
Anni 1906-1920 . . .	61.121	9.371.665 10	14.543	6.820.233 91
Somme complessive	61.669	9.981.590 82	14.867	7.361.167 90

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti

	Quantità	Importo
Mese di dicembre.	1.038	4.798.440 87
Mesi precedenti	11.177	49.076.524 27
Somme dell'anno in corso	12.215	53.874.965 14
Anni 1876-1920	501.630	808.542.394 59
Somme complessive . . .	513.845	862.417.359 73

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre . .	76	14.035 —	17.242 —
Mesi prsecedenti . . .	892	703.120 35	73.049 66
Somme dell anno in corso	968	717.155 35	90 291 66
Anni 1886-1920	96.156	5.504.799 04	4.564.255 27
Somme complessive	97.124	6.221.954 39	4.654.546 93

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile	Quantità
Mese di dicembre	106
Mesi precedenti	1.948
Somma dell'anno in corso .	2.054
Anni 1909-1920	4.656.841
Somma complessiva . . .	4.658.895

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità dei depositi	Importo
Mese di dicembre .	9.391	47.672.026 15
Mesi precedenti . .	164.405	867.592.637 —
Somme dell'anno in corso	173.796	915.264.663 15
Anni 1890-1920 . . .	1.642.696	3.473.566.346 53
Somme complessive.	1.816.492	4.388.831.009 68

SOMME cadute in prescrizione	Importo
Mese di dicembre .	515.256 81
Mesi precedenti . .	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1920 . .	5.346.139 94
Somme complessive	5.861.396 75

MINISTERO DEL TESORO.

(Elenco n. 44).

1ª Pubblicazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Cons. 5 0|0	142123	85 —	Lazzerini *Giovanni Battista* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Ravenna Cirillo, dom. a Carrara (Massa)	Lazzerini *Pietro Giovanni Giuseppe*, minore, ecc. come contro
»	25781	15 —	Fortuna Vittoria fu Oreste, nubile, dom. in Sant'Oreste (Roma), con usufrutto vitalizio a Pallanga *Vittoria* fu Domenico, ved. di Fortuna Oreste, dom. a Sant'Oreste	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Pallanga Maria fu Domenico, vedova, ecc. come contro
P. N. 5 0|0	11982	90 —	Fusi *Alice* fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Colombo Luigia fu Giosuè, ved. di Fusi Cesare, dom. a Legnano (Milano)	Fusi *Maria detta Alice*, ecc. come contro
Cons. 5 0|0	193160	12.620 —	Marchi Angela di Carlo *nubile*, dom. a Firenze	Marchi Angela di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. come contro
»	215044	4.300 —	Bassani Jole di *Lorenzo*, moglie di Lecco Giuseppe, dom. a Milano. Vincolata	Bassani Jole di *Leone*, ecc. come contro
3,50 0|0	753029	2.352 —	Ruffinoni *Evelina* fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Minari Ermelinda di Antonio, ved. di Ruffinoni Cesare, dom. a Torino	Ruffinoni *Ercolina* fu Cesare, minore, ecc. come contro
» »	426897 458934	45 50 52 50	Balconi Olimpia, Melchisedecco *Felicina*, Angiolino, Ercolino, Ambrogio ed Angiolina fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Ticozzi Elisa fu Ercole, ved. di Balconi Giuseppe, domiciliato in Brugherio (Milano)	Balconi Olimpia, Melchisedecco, *Angela-Felicita*, ecc. come contro
»	695259	161 —	Lega *Alessandrina* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Mongrando (Novara). Vincolata	Lega *Rosalia-Giovanna-Alessandrina* di Carlo, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 giugno 1922.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Rettifica di intestazione (3ª pubblicazione).

In conformità al disposto dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro nominativi;

SI NOTIFICA

che il buono nominativo del tesoro 5 % triennale di 7ª emissione n. 77 di L. 10.300, intestato a Roveroni Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre Roveroni Vetusto, doveva invece intestarsi a Roveroni Pietro minore sotto la patria potestà del padre Roveroni Roberto Vetusto, e ciò in base all'atto di nascita del titolare.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà al rimborso del predetto buono, perchè scaduto, nelle mani del titolare.

Roma, 1° giugno 1922.

Per il direttore generale
CIRILLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 aprile 1922:

Alamiro Bacciarelli, è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Grosseto.

Alberto prof. Marghieri, è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Napoli.

Con R. decreto del 2 maggio 1922:

Pasquale dott. Rosario, è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Foggia.

Con R. decreto dell'11 maggio 1922:

Ercole Adriano avv. Ceccarelli, è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Forlì, fino alla scadenza del triennio in corso (1922-1924).

MINISTERO per l'industria e il commercio

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 21 giugno 1922
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	177 40	Dinari	—
Londra	90 82	Corone jugoslave	—
Svizzera	388 71	Belgio	167 77
Spagna	320 —	Olanda	7 90
Berlino	6 37	Pesos oro	16 77
Vienna	0 145	Pesos carta	7 35
Praga	39 25	New York	20 49
Oro	395 36		

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3,50 % netto (1906)	72 96	—
3,50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	81 53	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 9 marzo 1922:

Poli Giovanni, computista, con lo stipendio di L. 3700, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, dal 1° marzo 1922 con l'annuo assegno di L. 1850.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria

(Ruolo combattente).

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 29 gennaio 1922:

Giannone cav. Gino, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 16 dicembre 1921.

Maggiori.

Con R. decreto del 19 febbraio 1922:

Faraggiana nob. di Sarzana cav. Alessandro, maggiore, promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1° dicembre 1918.

Con R. decreto del 9 marzo 1922:

Callori nob. dei conti di Vignale cav. Giovanni, maggiore, collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 16 marzo 1922.

Capitani.

Con R. decreto del 19 febbraio 1922:

Dalè Guido, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 18 febbraio 1921 e richiamato in servizio dal 19 febbraio 1921 con decorrenza assegni dal 1° marzo 1921, collocato in aspettativa dal 19 novembre 1921 per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Tenenti.

Con R. decreto del 29 gennaio 1922:

Migliore Calogero, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione quadri dal 25 dicembre 1921, e richiamato in servizio dal 26 dicembre 1921, con decorrenza assegni dal 1° gennaio 1922.

Liguori Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione quadri dall'11 novembre 1921 e richiamato in servizio dal 12 novembre 1921 con decorrenza assegni dal 16 novembre detto con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Orani Orazio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 2 agosto 1921.

Chiarloni Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 19 gennaio 1922

Cerri Vincenzo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è commutata per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 19 febbraio 1922:

Spinetti Giorgio, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1922, con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Pulcini Paolo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 10 febbraio 1922 con decorrenza assegni dal 16 febbraio 1922.

Pisani Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 15 maggio 1921, e richiamato in servizio dal 16 maggio 1921 con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Con R. decreto del 23 febbraio 1922:

Ciampa Oronzo, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Maggiori.

Con R. decreto del 19 febbraio 1922:

Campini cav. Domenico, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 23 gennaio 1922 con decorrenza assegni dal 1° febbraio 1922.

Capitani.

Monaco Vincenzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio, dal 25 dicembre 1921, con decorrenza assegni dal 1° gennaio 1922.

Bernicoli Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 29 gennaio 1922 con decorrenza assegni dal 1° febbraio 1922.

Mazzantini cav. Paolo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 agosto 1921.

Marson Arnaldo, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, dal 1° novembre 1921.

Personale permanente dei distretti.

Maggiori.

Con R. decreto del 12 marzo 1922:

Gramazio cav. Domenico, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 1° aprile 1922.

Capitani.

Birelli Lanfranco, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 1° aprile 1922.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Ufficiali medici.

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 9 marzo 1922:

De Giorgi cav. Beniamino, tenente colonnello medico, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria speciale, dal 13 marzo 1922.

Capitani.

Veneroni Carlo, capitano medico, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 luglio 1920, richiamato in servizio il 12 luglio 1921.

Tenenti.

Savino Alessandro, tenente medico, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 1° aprile 1922 ed inscritto con il suo grado e con anzianità 1° febbraio 1917 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Ufficiali chimici farmacisti.

Capitani.

Con R. decreto del 19 febbraio 1922:

I seguenti capitani chimici farmacisti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno a fianco indicata:

Battaglini cav. dott. Guido, dal 22 agosto 1919.

Sulas Pasquale, dal 18 novembre 1919.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Ufficiali commissari.

Maggiori.

Con R. decreto del 19 febbraio 1922:

Ciotti cav. Ovidio, maggiore commissario, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 7 dicembre 1921, con decorrenza assegni dal 16 dicembre 1921.

Boffuzzi cav. Telemaco, maggiore commissario in aspettativa per riduzione quadri, richiamato in servizio effettivo dal 13 gennaio 1922.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Primi capitani.

Con R. decreto del 5 marzo 1922:

Tripaggi Eugenio, primo capitano amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 3 marzo 1922.

Capitani.

Bartocci Mio Angelo, capitano amministrazione in aspettativa pe infermità temporanee non provenienti da cause di servizio trasferito in aspettativa per riduzione quadri.

Bartocci Mio Angelo, capitano amministrazione in aspettativa per riduzione quadri è richiamato in servizio effettivo dal 22 dicembre 1921, con decorrenza assegni dal 1° gennaio 1922.

Di Pretorio Eliseo, capitano amministrazione in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 19 settembre 1921.

Sigismondi Arturo, capitano amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 gennaio 1922.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Capitani.

Con R. decreto del 2 marzo 1922:

Maremonti Francescantonio, capitano veterinario in aspettativa per motivi speciali dal 23 ottobre 1920, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 23 ottobre 1921.

IMPIEGATI CIVILI.

Capitecnici di artiglieria e del genio.

Con R. decreto del 21 novembre 1921:

Panacchia cav. Antonio, primo capotecnico di artiglieria il R. de

creto in data 5 agosto 1920, col quale veniva collocato a riposo per età e per anzianità di servizio dal 1° agosto 1920 è rettificato nel senso che il provvedimento deve intendersi dal 29 gennaio 1921.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali

Capitani.

Con R. decreto del 2 marzo 1922:

Zimmermann Guido, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 gennaio 1922.

Arma di fanteria.

Maggiori.

Con R. decreto del 19 marzo 1922:

Albergo cav. Ruggero, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa di cui sopra, è prorogata dal 29 dicembre 1921.

Albergo cav. Ruggero, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 29 gennaio 1921 e richiamato in servizio con riserva d'anzianità dal 30 gennaio 1921 e con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1921.

CONCORSI

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Veduto il R. decreto 13 febbraio 1921, n 197, che sostituisce alcuni articoli del predetto regolamento generale universitario;

DECRETA:

Sono banditi i seguenti concorsi:

1. Per professore straordinario di geometria pratica e geodesia nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.

2. Per professore ordinario di elettrotecnica nella scuola di applicazione per gli ingegneri annessi alla Regia Università di Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da lire due non più tardi del giorno 25 ottobre 1922 e vi dovranno unire:

a) una esposizione, in carta libera in cinque copie della loro operosità scientifica e eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera e in sei copie dei titoli e delle pubblicazioni che presentano, con indicazione del numero dei pacchi che si spediscono;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari.

Sarà consentita la presentazione di minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo e esauriti in commercio.

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato;

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e tra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Le domande, le publicazioni e i documenti si intendono presentati in tempo utile, ove, da documenti rilasciati dagli uffici postali e ferroviari del Regno, risulti che essi sono stati spediti se per posta almeno cinque giorni prima della scadenza del termine del concorso, se per ferrovia, almeno dieci giorni prima della scadenza, e sempre che le domande con le pubblicazioni e i documenti relativi pervengano al Ministero non più tardi di dieci giorni dopo la scadenza del termine del concorso.

Le domande con i titoli accademici, dovranno essere inviate al Ministero in piego separato, e sui pacchi o cassette contenenti le pubblicazioni, oltre all'indirizzo, dovrà essere indicato il cognome del concorrente e il concorso a cui prende parte.

Roma, 14 giugno 1922.

Il ministro
ANILE.

MINISTERO della istruzione pubblica

Sottosegretariato di Stato per le antichità e le belle arti.

Veduti il D. L. 10 aprile 1919, n. 991, che detta norme relativamente al conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie, e il R. decreto 28 ottobre 1921, numero 1631, che modifica tali norme per quanto riguarda l'epoca delle sezioni di esame;

Veduto il R. decreto 11 giugno 1922, in corso di registrazione;

DISPONE:

La sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie del mese di luglio 1922 si terrà presso i seguenti Istituti di belle arti:

Accademia di belle arti di Milano e Torino, Istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Lucca, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma e Venezia.

Accademia Ligustica di belle arti di Genova, Accademia di belle arti di Perugia e Istituto di belle arti di Urbino; in questi ultimi tre Istituti la sessione di esami è limitata ai soli candidati che debbono riparare prove d'esame fallite nelle sessioni precedenti.

Le domande di ammissione agli esami potranno essere accettate dalla Direzione degli Istituti di belle arti sede di esame fino a tutto il giorno 4 luglio 1922.

Le prove si eseguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti:

a) disegno di figura nei giorni dal 10 al 12 luglio;

b) disegno dal vero (gruppo mobili e particolare architettonico) nel giorno 13 luglio;

c) disegno dal vero (pianta viva) nel giorno 14 luglio;

d) prospettiva delle proiezioni nel giorno 15 luglio;

e) composizione decorativa nei giorni dal 17 al 22 luglio;

f) le prove orali avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti dalle Commissioni esaminatrici.

Roma, 15 giugno 1922.

Pel ministro
G. CALÒ.

Ministero della giustizia e degli affari di culto

È aperto il concorso per i seguenti posti di notaro vacanti:

SEDE dell'ufficio	Distretto notarile	N. dei posti vacanti	Orario dell'assistenza personale allo studio
Mascalucia	Catania	1	Giovedì, sabato e domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dal 1° ottobre al 31 marzo e dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dal 1° aprile al 30 settembre

SEDE dell'ufficio	Distretto notarile	N. dei posti vacanti	Orario dell'assistenza personale allo studio
Aci S. Antonio	Catania	1	Sabato e domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dal 1° ottobre al 31 marzo e dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dal 1° aprile al 30 settembre
Ovada	Novi Ligure	1	Martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
Tremosine	Brescia	1	Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
Gravina di Puglia	Bari	1	Mercoledì, venerdì e domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18
Acquaviva delle Fonti	Bari	1	Martedì, giovedì, sabato e domenica dalle ore 8 alle 13
Roma	Roma	1	Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì non festivi dalle ore 9 alle 13
Saronno	Milano	1	Lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 13
Sarsina	Forlì	1	Martedì e domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18

La domanda di ammissione al concorso, coi documenti giustificativi dei requisiti indicati nell'art. 5 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, deve presentarsi al procuratore del Re presso il tribunale da cui dipende il Distretto notarile dove il posto è da provvedere (art. 10 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 modificato dal decreto-legge 29 aprile 1920, n. 544) entro il termine di 40 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso [sotto pena di decadenza.

Alla domanda dovrà essere unito in doppio esemplare in carta libera l'elenco dei documenti presentati.

I documenti da presentarsi sono, ai sensi dell'art. 22 del regolamento notarile 10 settembre 1914, n. 1326, modificato come sopra.

a) per i candidati notari:

1° estratto (copia integrale) dell'atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco della residenza;

3° certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, occorre eguale certificato rilasciato dal sindaco del Comune della residenza o delle residenze precedenti;

4° certificato generale del casellario;

5° certificato rilasciato dal segretario della R. procura presso il tribunale, nella cui giurisdizione l'aspirante ha la residenza, e dal quale risultino i procedimenti penali, eventualmente in corso d'istruzione o di giudizio a carico dell'aspirante medesimo. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, anche per tale certificato si osserva quanto è prescritto dal n. 3 per il certificato di moralità;

6° diploma di laurea in giurisprudenza, ovvero un certificato del direttore della segreteria dell'Università presso cui fu conseguita o confermata la laurea;

7° certificato di iscrizione nel registro dei praticanti notari;

8° certificato della pratica notarile e, nei casi di pratica abbreviata, i documenti che la giustifichino;

9° certificato dell'esame d'idoneità al notariato, dal quale risulti il numero complessivo dei voti ottenuti dall'aspirante;

b) per i notari in esercizio e per i coadiutori:

1° attestazione del presidente del Consiglio notarile del distretto in cui il concorrente esercita, dalla quale risulti che l'aspirante è inscritto nel ruolo dei notari esercenti nel distretto stesso, con la indicazione della data di tale inscrizione. Se precedentemente il concorrente esercitò in altri distretti, deve produrre anche eguale attestazione dei presidenti dei rispettivi Consigli notarili;

2° tutti gli altri documenti richiesti per i candidati notari ed indicati ai precedenti nn. 3, 4, 5 e 9.

Coloro che già conseguirono altra nomina a notaro debbono presentare gli stessi documenti indicati alla lettera b) e al n. 2 della lettera a).

I concorrenti, oltre ai documenti suaccennati, possono produrre nel termine di legge, a prova del possesso degli altri titoli di cui all'art. 11 della legge, tutti i documenti che credono necessari.

I documenti debbono essere prodotti in originale od in copia autentica, esclusi gli equipollenti e le copie certificate conformi di qualsiasi natura e legalizzati ai termini del R. decreto-legge 19 novembre 1914, n. 1290.

I documenti indicati ai numeri 2, 3, 4 e 5 della lettera a) debbono avere data non anteriore a tre mesi a quella del presente numero della *Gazzetta ufficiale*.

Il concorrente, il quale prenda parte a più concorsi notarili, deve per ogni posto fare domanda separata ed in ognuna di esse specificare l'ordine di preferenza delle sedi, anche se si tratti di concorsi pubblicati in tempi successivi, dandone immediatamente avviso al Ministero della giustizia.

Qualora egli non ottemperi a quest'ultima disposizione ed abbia già conseguita la nomina ad altra sede, il Ministero può non tener conto delle altre domande.

Se trattisi di concorsi pubblicati con lo stesso bando, per posti vacanti nel medesimo distretto, l'aspirante può limitarsi a documentare una sola delle domande, facendo nelle altre opportuno richiamo (art. 23 del regolamento notarile su citato).

Si riporta, qui appresso, per opportuna norma degli interessati, anche la disposizione dell'art. 14 del decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239.

Finchè il numero dei notari in esercizio nel distretto di ciascun Collegio notarile non sia ridotto a quello fissato nella tabella indicata nell'art. 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, nei concorsi che saranno pubblicati per il conferimento dei posti notarili vacanti dovrà essere data la preferenza su ogni altro concorrente ai notari che già esercitano nel distretto, e a parità di condizioni, a quelli rimasti in esercizio nelle sedi ivi soppresse.

Si avverte da ultimo che la restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà di regola fatta dopo la definizione del concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo dell'aspirante, e i documenti inviati separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale sono presentati.

Il direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente*.